

POLITECNICO DI TORINO  
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2  
Corso di Laurea in Architettura  
*Tesi meritevoli di pubblicazione*

**La colonia Fara di Chiavari: 1935-2005. Prospettive possibili per la conservazione**

di Romina Botta e Paolo Sansalone

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatori: Rocco Curto e Alfredo Negro

Abbiamo scelto di occuparci della colonia estiva, destinata ai bambini dell'Appennino ligure, progettata e costruita nel 1936 dall'ing. Camillo Nardi Greco, autore di altre due colonie montane a Savignone e Recesso, poiché ci è sembrato incredibile che un edificio così particolare, in una cornice paesaggistica tanto privilegiata e con così ampie potenzialità, ad un passo dal mare e con un panorama che abbraccia tutto il golfo del Tigullio, fosse lasciata in stato di abbandono.



Alcune fotografie della colonia risalenti all'epoca di costruzione e all'attuale stato di abbandono



In particolare il Comune ci ha richiesto il progetto di un albergo a cinque stelle con sala conferenze in modo da poter ampliare l'offerta turistica della città e della regione, che soffrono la mancanza di strutture di questo tipo, garanti di turismo congressuale durante tutto l'anno.

In ogni caso l'Assessore ai lavori pubblici si è mostrato interessato a un confronto fra diverse soluzioni progettuali che tenessero però conto dei costi di realizzazione. Così delle tre destinazioni proposte (albergo, residenza e centro sociale) abbiamo redatto i computi metrici e ipotizzato possibili scenari economici con diversi tipi di concertazione pubblico – privato: vendita del bene con investimento privato, investimento pubblico con gestione privata a fine di lucro, investimento pubblico con gestione da parte di enti no profit. Abbiamo previsto le azioni economiche attuabili per rilevare la fattibilità dei progetti e i punti di forza e di debolezza delle ipotesi proposte in relazione al livello di compatibilità della nuova destinazione d'uso con il bene.

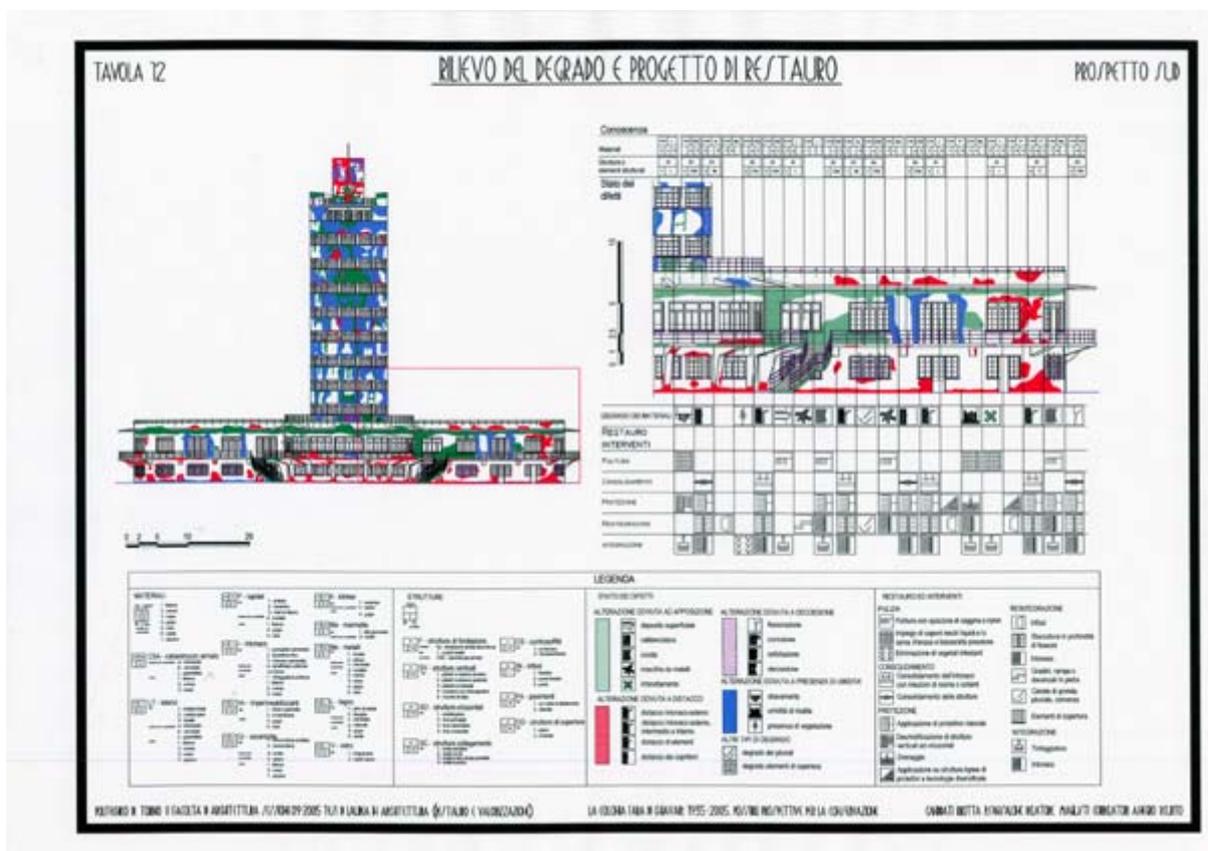


Tavola riassuntiva dei materiali che compongono la fabbrica dei degradi e degli interventi proposti

Per quanto riguarda i problemi legati al restauro e alle scelte dei materiali, grazie al professor Negro, abbiamo potuto fruire del Laboratorio di Ingegneria Chimica e dei Materiali del Politecnico che ci ha fornito la composizione del cemento e dell'intonaco ammalorati utilizzando la diffrattometria a raggi x.

La forma esterna della colonia, come previsto e prescritto dalla Soprintendenza (dal 1996 infatti la colonia Fara è vincolata), non è stata modificata, se si esclude il ripristino della forma originale degli ingressi e di alcune aperture.  
Speriamo che il nostro lavoro possa sfociare nel recupero reale della colonia spesso al centro di dibattiti ma lasciata a rudere da oltre vent'anni.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Romina Bottà: [bottaromina@hotmail.com](mailto:bottaromina@hotmail.com)

Paolo Sansalone: [paolo.sansalone@hotmail.it](mailto:paolo.sansalone@hotmail.it)